

SEGUE DALLA PRIMA

COSÌ SOLI DI FRONTE ALL'UOMO

DANILO FENNER

In questi giorni, con una contemporaneità "profetica", la chiesa locale è variamente impegnata proprio su questi temi: la Festa dei popoli in piazza Fiera; la Settimana dell'accoglienza organizzata anche da molte sigle dell'attivismo cattolico trentino; l'ottobre missionario, in edizione straordinaria.

Tanta carne al fuoco. E forse davvero è il caso di buttarla in politica. Perché la carne, la "ciccìa" di cui stiamo parlando, è qualcosa che di più politico non si può: "l'intrigo dell'umano", per dirla con le parole di Emmanuel Levinas, filosofo e pensatore ebraico. L'intrigo della responsabilità verso l'altro uomo è, da sempre, alla base dell'agire politico. A cui in questi ultimi tempi si aggiunge però un tassello fondamentale: la solitudine, come ben individua il tema generale di questa edizione della Settimana dell'Accoglienza.

Chi oggi si lascia affascinare dall'intrigo dell'umano è solo, drammaticamente solo.

Sono soli i parroci e i sindaci: non a caso entrambi accomunati nella ricerca svolta dalla Diocesi trentina sul tema dell'immigrazione. Identica la loro percezione del fenomeno, all'opposto delle cattiverie gridate nelle piazze e dai palchi di certa politica. Identica, ma isolata. Manca loro un quadro di riferimento - etico, prima ancora che religioso - che possa puntellare la percezione con un sistema di valori autenticamente "laici", cioè non antireligiosi, ma semmai a supporto del dettato della fede.

Sono soli i giudici della Consulta che hanno sfornato una sentenza storica sul caso del suicidio assistito: la misericordia di questa sentenza non trova un sistema di pensiero che la giustifichi anche alla luce della fede. La politica è muta o sorda, o entrambe le cose. E la Chiesa arranca: senza un pensiero "profetico" la difesa della vita rischia di passare per una battaglia di retroguardia.

Sono soli gli operatori dell'accoglienza, a vari livelli, in tutte le realtà in cui operano: quando tornano a casa, in famiglia, dai loro amici e conoscenti rischiano di essere impallinati. "Che ci stai a fare coi negri?" La domanda, brutale, è fra le meno peggio che si sentono rivolgere.

Chi si impegna con sincerità e onestà in politica ha in testa, come scolpita, la frase di Paolo VI "la politica è la più alta forma di carità". Ma è una carità, quando va bene, individuale. Come ho trovato scritto in una lettera al direttore di una rivista cattolica, "nella stragrande maggioranza delle parrocchie non si parla più di Dottrina sociale della Chiesa, le scuole sociali diocesane non esistono quasi più, l'associazionismo cattolico, dovendo mantenere una sorta di equidistanza dai due poli, finisce per rinunciare ad ogni elaborazione progettuale". Triste, solitario y final, avrebbe detto Soriano.



I RAGAZZI IN PIAZZA? NON È STATA UNA "BIGIATA"

SANDRO SCHMID

Continuano nell'impegno e nella lotta per invertire il collasso climatico del pianeta e salvare il proprio futuro, assieme a quello di tutti gli esseri viventi e della natura che conosciamo. Dobbiamo ringraziare quella piccola ma forte ragazza svedese Greta, che con il suo sciopero solitario del venerdì, con un cartello sui gradini del Parlamento di Stoccolma, ha innestato l'inedito movimento globale dei giovani per salvare la Madre Terra. Stiamo assistendo al de profundis dei nostri ghiacciai e di quelli europei. La calotta dell'Artide si sta sgretolando. Le aree desertiche si stanno allargando. Il clima mediterraneo si trasforma in clima tropicale. Le catastrofi cicloniche si moltiplicano con eventi inediti come quelli che hanno distrutto milioni di alberi sulle nostre montagne. E non è che l'inizio tangibile di una epocale catastrofe ecologica se non si riuscirà, a investire nel mondo il tasso di emissioni di CO2 e d'inquinamento che stiamo producendo. Eppure ancora troppi leader di grandi paesi come Trump, tirano dritto incrementando le produzioni fossili, come niente fosse. Eppure ancora troppe persone, non si rendono conto di questo problema. Anche qualche trentino «benpensante» scuote ancora la testa: Còssa vòl-ei sti studenti? Basta far vacanza e coi rebaltoni, che i vòga a scòla! Come sempre i è strumentalizadi ... Giudizi sconsolanti. Siamo di fronte a un'ignoranza e un'irresponsabilità totale. Non si comprende che per la prima volta nella storia dell'umanità una generazione globale è condannata a vivere un futuro dentro un cambiamento climatico sconvolgente dagli esiti catastrofici. Vogliamo questo per i nostri figli, nipoti e generazioni che verranno? Allora finiamola con le critiche sterili e infamanti. Rimbocchiamoci tutti le maniche, uniamoci a questo straordinario movimento per salvare il pianeta. Pretendiamo sempre di più a livello mondiale ed europeo una politica comune per far fronte all'emergenza climatica e uno sviluppo ecosostenibile. Lo stesso vale non solo per l'Italia, ma per la nostra Regione, la nostra Provincia, i nostri Comuni e quartieri. Vale per il nostro comportamento individuale e quello delle nostre famiglie per le scelte consapevoli dei consumi non solo alimentari, la lotta alla plastica e a ogni inquinante. Il movimento globale dei giovani per salvare con il pianeta il loro futuro ha significati anche più profondi. Ci aiuta a capire che il genere umano è uno solo a prescindere dal colore della pelle, dalle lingue o dai confini nazionali. A comprendere il valore della pace, della lotta alle guerre e agli armamenti. In una sola parola a recuperare il bene comune dell'intera Comunità Umana e di ogni essere vivente sulla nostra Madre Terra. Non esiste un pianeta B è uno degli slogan del movimento Fridays for future. Ed è incontestabile. Prendiamone tutti atto e impegniamoci di conseguenza.



E RICORDIAMO GLI SPRECHI ALIMENTARI

CARLO BRIDI

Una mobilitazione così vasta per Trento è veramente un fatto eccezionale a dimostrazione che ormai l'urgenza di agire subito è entrata nella coscienza di moltissime persone di ogni età. Trento ha così dato il suo contributo ad una vasta azione di sensibilizzazione che si è conclusa oggi dopo una intera settimana di eventi ad ogni livello culminati nell'inizio settimana con il vertice alle Nazioni Unite sul clima. Per chi da anni si batte per un modello di sviluppo più equo e più sostenibile la mattinata di ieri ci ha riempito di gioia anche perché abbiamo visto il frutto del nostro lavoro nelle scuole. Vedere com'è il caso delle Manzoni e delle Schmid centinaia di scolari e studenti accompagnati non solo dai loro insegnanti ma anche dalla dirigente scolastica fa essere ottimisti sull'educazione che viene impartita ai nostri ragazzi sui temi fondamentali per il loro futuro.

Una cosa che i partecipanti al corteo di ieri hanno dimostrato di aver capito è quella che non c'è più tempo da perdere, "bisogna agire subito o sarà una catastrofe" recitava uno delle migliaia di cartelli che i ragazzi issavano nel corteo. Una cosa ci ha meravigliato e preoccupato, pur avendo osservato con attenzione gli slogan della foresta di cartelli, non ne abbiamo visto uno che dicesse basta agli sprechi alimentari, mentre questi sono i responsabili di quasi un terzo delle emissioni di CO2 nell'atmosfera. Confrontandoci con il sociologo Bruno Salvagnini la sua lettura è disarmante, non ci sono cartelli su questo tema perché non è percepito come un problema dalla pubblica opinione.

Certo è che quello che stiamo vivendo non è un cambiamento climatico ma c'è stata un'accelerazione nei cambiamenti climatici e quindi nel riscaldamento dell'atmosfera che porta a parlare di una crisi climatica e come tale va trattata, dice l'esperto sul clima della Provincia di Trento Roberto Barbiero. Ma è altrettanto certo come recitavano gli slogan di ieri che siamo di fronte ad un'emergenza climatica, che come tutte le emergenze, ha bisogno che si intervenga da subito con azioni vaste e profonde che coinvolgano tutti. Il fatto che anche gli industriali abbiano capito l'urgenza del problema è una cosa molto importante, e fa ben sperare. Ma rimane sullo sfondo l'accusa chiara e forte lanciata da Greta alle Nazioni Unite: "Ci avete rubato il nostro futuro non abbiamo un pianeta B di riserva".

Il messaggio di un bambino delle elementari Schmid che recitava ciascuno di noi deve fare la propria parte era sicuramente uno dei più veri e di quelli che ci devono vedere coinvolti tutti: singoli cittadini, istituzioni mondo dell'impresa. Ma fondamentali saranno le decisioni che assumeranno speriamo presto da parte del Governo italiano e della Provincia per le sue competenze.



Tutti i giorni qualcosa in più!

OGNI DOMENICA TRENTINO

TRENTINO laDOMENICA

Tel. 0461/1733733
www.giornaletrentino.it

TRENTINO

PATIFLEX

50% BONUS MOBILI

DETRAZIONE FISCALE DEL 50% SU ACQUISTO MATERASSI RETI LETTI E POLTRONE ABBINATE A RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA O ACQUISTO PRIMA CASA GIOVANI COPPIE SOLO PER AVENTI DIRITTO